

## BILANCIO

## Paladino & co, 15 mila visitatori quasi la metà gratis

E la mostra il "Manichino della storia" che ha inaugurato il Mata e ha chiuso i battenti lo scorso San Geminiano?

«Il bilancio è positivo - dice l'assessore Cavazza - perché ha proiettato Modena tra le città che investono in cultura: c'erano artisti importanti, e sulla stampa se n'è parlato molto». Secondo i suoi dati in la mostra ha raggranellato in 130 giorni d'apertura 16.817 visitatori di cui 9.800, poco più della metà a pagamento, con punte di entrate agli inizi (nei giorni del festival Filosofia circa 6 mila biglietti gratuiti strappati) e nell'ultimo weekend (quasi mille entrate in larga parte gratis).

In questo modo le entrate da ticket sono state pari a 37mila euro, cifra ben lontana dal solo compenso del curatore Richard Milazzo che ha incassato 50mila euro dal Comune. «La mostra - ha spiegato la caposettore Giulia Severi - è costata 550mila euro tutto compreso, dagli affitti dello spazio fino alla carta igienica dei bagni, alle assicurazioni e ai trasporti delle opere. Questi ultimi sono costati 84mila euro, compresi gli spostamenti di opere di grandi dimensioni come il cavallo di Paladino e la fontana di Cucchi».

I numeri del Manichino, se rapportati da anni a quanto accade a Modena dal punto di vista delle visite, non sono male anche se non paragonabili, ad esempio, ai 72mila visitatori accorsi solo il primo mese a Ferrara alla mostra di De Chirico. Le quasi 17mila visite, biglietti gratis compresi, fanno della mostra del Mata la più vista in città negli ultimi due anni: quelle di Fondazione Fotografia - costose e in genere poco viste - si sono avvicinati ai 15mila visitatori solo all'esposizione monografica di Walter Chappel. Sul tema il consigliere Marco Chincarini (lista Per Me Modena) ha presentato un'interrogazione. (s.l.)

